

Provincia Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Neviano Inaugurata nei giorni scorsi

Una croce di ferro per non dimenticare il «Bosco dei Morti»

Nel luogo furono sepolte le vittime del colera

8

Morti neviaresi

Nel 1855 il colera provocò una impennata di decessi. Il circolo San Donnino è riuscito a risalire agli otto compaesani sepolti nel Bosco.

» **Neviano** Una croce per ricordare le otto persone sepolte nel «Bosco dei Morti», quel luogo che molti vezzanesi avevano sentito nominare nelle storie che si tramandavano di generazione in generazione, e che ora, dopo le ricerche condotte, hanno un nome. La ricerca è stata condotta dal circolo San Donnino attraverso i registri parrocchiali e comunali. E grazie ad essa oggi si è compreso il motivo per cui venne scelto quel luogo fuori dal paese.

Nei giorni scorsi si è svolta la partecipata cerimonia di inaugurazione della croce alla presenza del sindaco Raffaella Devincenzi e dell'assessore Amilcare Cadonici, del maresciallo Giovanni Fusillo, del parroco don Giandomenico Ferraglia.

«Il Circolo San Donnino

dopo aver ricevuto in dono questa bellissima croce ha pensato di posarla in questo luogo per lasciare un ricordo nel tempo - ha spiegato il presidente del circolo, Pietro Comelli -. I nostri nonni e i nostri padri hanno sempre parlato del Bosco dei Morti, dove furono seppelliti dei nostri compaesani morti per qualche epidemia, parola che abbiamo conosciuta e vissuta dolorosamente da vicino in questi ultimi anni. Quindi abbiamo voluto approfondire la vicenda».

«Le nostre ricerche - ha illustrato Comelli - sono partite da un foglio appeso in chiesa, datato 19.08.1855, firmato da molte famiglie di Vezzano, nel quale cui prometteva di santificare 4 feste per essere preservati dal colera che stava provocando una strage nello Stato Par-

Le vittime

Pietro Fattori (34 anni), Francesco Cadonici (9), Giuseppe Comelli (45), Luigia Mistrali (67), Luigi Pianforini (24), Giuseppe Pianforini (26 anni), Francesco Ugolotti (74) e Silvestro Fornari (70).



mense e in particolare nella vicina Campora. Eravamo di fronte ad una epidemia di colera: abbiamo visto nel 1855 un aumento esponenziale dei morti, ben 30, e individuato i nomi dei nostri otto compaesani sepolti in quel luogo: Pietro Fattori (34 anni), Francesco Cadonici (9), Giuseppe Comelli (45), Luigia Mistrali (67), Luigi Pianforini (24), Giuseppe Pianforini (26 anni), Francesco Ugolotti (74) e Silvestro Fornari (70)».

«Questa bellissima croce in ferro battuto - ha proseguito il presidente Comelli - è stata realizzata dai fratelli Vittorio e Umberto Guarnieri, figli di Rosolino Guarnieri, esperti nella lavorazione del ferro. Fu loro commissionata da don Enrico Dall'Olio, parroco di Lesignano, grande appassionato e scrit-



tore di storia locale. Alla sua morte fu ceduta a Luigi Comelli che l'ha donata al paese».

«Ringraziamo inoltre Sandro Becchi - ha sottolineato Pietro Comelli - che ha donato il terreno, Ernesto Schianchi che ha donato il sasso, Carlo Alberi per il supporto acquifero, Sincero Bondani che ha scolpito il sasso e Cristian Bucci per i lavori di posa».

Un plauso e un ringraziamento per l'iniziativa sono giunti dal sindaco, che ha ribadito «il gesto molto bello di posare questa croce che rimarrà nel tempo per ricordare a tutti questo triste momento che aveva colpito la popolazione, così come tutte le epidemie, anche quella recente».

Maria Chiara Pezzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo Rappresentanza a Caspoggio per partecipare alla festa del gruppo gemello

Penne nere, un'amicizia lunga trent'anni

Festeggiato l'alpino Giuseppe Calori, sempre presente in veste di alfiere

» **Traversetolo** Nei giorni scorsi una rappresentanza del gruppo Alpini di Traversetolo si è recata a Caspoggio, in provincia di Sondrio, per partecipare alla festa degli alpini locale, con i quali sono gemellati dal 2004.

Per l'occasione il gruppo Alpini di Caspoggio ha voluto festeggiare i 30 anni (1990-2020) di presenza, fatta dall'alpino Giuseppe Calori, in veste di alfiere nel rappresentare il gruppo di Traversetolo, con altri alpini del gruppo alle loro feste alpine. Anche il Comune di Caspoggio, tramite il sindaco Danilo Brusegnini, ha voluto partecipare ai festeggiamenti, conse-

Festa

La consegna dell'attestato di benemerenzza all'alpino Giuseppe Calori.



gnando, per la prima volta, un attestato di benemerenzza all'alpino Calori per i suoi 30 anni di presenza in questo comune. Calori ha portato i saluti della comunità di Tra-

versetolo e una lettera del sindaco Simone Dall'Orto rivolta al sindaco Brusegnini e al capogruppo degli Alpini di Caspoggio Ermanno Bricalli. «Sono idealmente con voi e

desidero farvi avere un mio pensiero di vicinanza, in questo vostro giorno di festa, grazie all'amico alpino Giuseppe Calori, da trent'anni prezioso "alfiere" e trait d'u-

nion tra il vostro Gruppo e quello degli Alpini di Traversetolo e tra i nostri due paesi - ha scritto Dall'Orto -. La vostra festa, che cade nel cuore dell'estate, è sempre un momento di aggregazione e di gioia di stare insieme, all'insegna di una grande ospitalità, e un'occasione per godere delle bellezze e delle eccellenze del vostro territorio. Desidero, quindi, farvi arrivare il calore e l'affetto di Traversetolo tutta e dell'amministrazione comunale, augurando la piena riuscita della manifestazione. Saremo lieti se ci sarà l'occasione di una vostra visita a Traversetolo».

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì «W la fuga» in piazza con Cirri

» **Montechiarugolo** Venerdì alle 21.30, in Piazza Mazzini si terrà lo spettacolo «W la fuga». Racconti di fughe», di e con Massimo Cirri, conduttore radiofonico e autore teatrale e Marco Pastonesi, scrittore e giornalista sportivo. L'evento, a ingresso libero fino a esaurimento posti, manderà in scena canzoni e musica con la Banda Osiris (4 fiati in bicicletta) e Alessandro D'Alessandro (organetto preparato, elettronica). L'organizzazione è curata da Ti con Zero/Biblioteca della bicicletta Lucos Cozza, in collaborazione col Comune.

n.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neviano Conclusa la rassegna con l'ultimo concerto a Bazzano

Estate delle Pievi, non solo musica

Successo

Diversi gli appuntamenti tra musica e bellezze artistiche e storiche.

» **Neviano** Con l'ultimo, applauditissimo, concerto nella Pieve di Bazzano, si è conclusa l'Estate delle Pievi nel territorio di Neviano degli Arduini, rassegna che ha visto tre appuntamenti, tra musica e bellezze artistiche e storiche.

Dopo i concerti a Scurano per clarinetto e flauto traverso dei maestri Davide Braco e Giovanna Mambrini, a Sasso per arpa e sax con i maestri Alessandra Ziveri e Alessandro Creola, a Bazzano il pro-



Fisarmonica

A Bazzano è stato protagonista il maestro Andrea Coruzzi.

tagonista è stato il maestro Andrea Coruzzi e la sua fisarmonica. Ad aprire la serata, che ha visto una folta presenza di pubblico, i saluti del sindaco Raffaella Devincenzi, che nel suo intervento ha raccontato le peculiarità storiche e artistiche della pieve dedicata a Sant'Ambrogio.

«Un sentito ringraziamento a don Giandomenico Ferraglia e don Filippo Zappettini per la possibilità di organizzare ogni anno questa rassegna, l'Estate delle Pievi, importante appuntamento estivo che da anni il comune promuove con la collaborazione della Nuova parrocchia Maria Madre della Chiesa,

della Provincia di Parma e della Fondazione Cariparma. Ringraziamo la nostra bravissima arpista Alessandra Ziveri, per l'organizzazione artistica di questi eventi musicali, da anni porta conosciuti e importanti artisti nelle nostre pievi, facendoci così apprezzare la musica nel bellissimo contesto che offrono».

Al termine dell'apprezzato concerto, Coruzzi ha accolto una particolare richiesta. Tra il pubblico anche Denis Fontana, fisarmonicista «in erba» che ha chiesto al maestro di dedicargli un pezzo di musica di liscio.

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA